

5.2.1.2. Settore assicurativo (FO 4.1.1.5.).

L'attività svolta nell'anno ha riguardato, oltre all'attività di controllo, i lavori per il riordino della normativa di settore.

Nell'anno è stato istituito il Comitato per il riordino della normativa e per la produzione del T.U. delle assicurazioni. Nel dicembre 2003 è stata predisposta una prima bozza di testo unico che mira a semplificare la normativa eliminando le duplicazioni e adeguandola alla disciplina comunitaria.

Oltre alla predisposizione di provvedimenti relativi alle aliquote contributive e ad altre norme di spettanza dell'amministrazione³⁸, è proseguita nell'anno l'attività di controllo nei confronti delle imprese di assicurazioni. L'attività sanzionatoria ha comportato l'irrogazione di 89 provvedimenti nei confronti di altrettanti operatori del mercato assicurativo. Per 14 di tali provvedimenti sanzionatori sono stati proposti dai destinatari altrettanti ricorsi, ancora non definiti³⁹.

Nell'ambito dell'attività in sede U.E., l'amministrazione ha partecipato ai lavori per la predisposizione della quinta direttiva RC-auto, per la stesura dei provvedimenti di attuazione della direttiva 2001/17/CE, in materia di risanamento e liquidazione delle imprese di assicurazione (d.lgs. 9 aprile 2003, n. 93), della direttiva 2000/26/CE (c.d. Quarta direttiva RC-auto) (d.lgs. 30 giugno 2003, n. 190) e delle direttive 2002/12/CE e 2002/13/CE sul margine di solvibilità delle imprese di assicurazione, rispettivamente, sulla vita e nei rami diversi dall'assicurazione sulla vita (d.lgs. 3 novembre 2003, n. 307).

5.2.1.3. Settore del commercio e dei servizi (FO 4.1.1.7.).

E' proseguito nell'anno il monitoraggio sullo stato di attuazione della riforma del commercio disposta con il d.lgs. n. 114 del 1998.

Ancora non superate le difficoltà nel finanziamento dei centri di assistenza tecnica al commercio (CAT). I CAT dovrebbero configurarsi come centri di riferimento riconosciuti ed autorizzati per le caratteristiche di professionalità e di attinenza al settore che li contraddistinguono. Per lo sviluppo dei CAT la disciplina prevede il cofinanziamento degli interventi regionali a valere sul fondo di cui alla legge n. 266 del 1997 e l'inserimento nell'ambito dei soggetti beneficiari delle agevolazioni di cui alla legge n. 488 del 1998. Tali finanziamenti sono, a detta dell'amministrazione, insufficienti ma, allo stato attuale della disciplina, non risulta possibile superare tale soglia (*de minimis*), essendo la medesima stabilita a livello comunitario.

I problemi che si erano rilevati lo scorso anno non possono pertanto dirsi superati. La minore disponibilità di mezzi finanziari rispetto alle aspettative createsi – frutto dei limiti posti all'erogazione di contributi pubblici – determina la necessità di un loro miglior impiego in termini di benefici per l'intero settore della distribuzione commerciale. In sede di Osservatorio nazionale del commercio è emersa la necessità di proseguire nel monitoraggio sia delle criticità relative ai CAT, sia delle soluzioni qualitativamente più efficaci, con particolare riguardo all'analisi dell'impatto dei servizi resi dai Centri sul tessuto economico delle imprese commerciali che ne usufruiscano.

³⁸ Nel corso dell'esercizio 2003 è stato predisposto il decreto per la ricostituzione per un triennio del Comitato per il Fondo di garanzia delle vittime della caccia (DM 22 luglio 2003) ed è stato poi emanato il decreto di fissazione dell'aliquota contributiva a carico delle imprese di assicurazione esercenti la responsabilità civile derivante dall'esercizio dell'attività venatoria a favore del Fondo di garanzia per le vittime della caccia (DM 7 aprile 2003, relativo all'anno 2002, e DM 7 gennaio 2004 relativo all'anno 2003). Sono stati emanati i decreti ministeriali di fissazione dell'aliquota contributiva, a carico delle imprese di assicurazione esercenti il ramo RC-Auto a favore del Fondo di garanzia per le vittime della strada (DM 10 gennaio 2003, relativo all'anno 2003, e DM 30.12.2003, relativo al 2004).

³⁹ Nel medesimo periodo di riferimento sono state emanate n. 29 ordinanze di archiviazione.

E' proseguita nell'anno l'attività di monitoraggio degli effetti del regolamento sul sistema distributivo per le vendite sottocosto. Il DPR 6 aprile 2001, n. 218, recante la disciplina in materia di vendite sottocosto, prevedeva che l'Osservatorio Nazionale del Commercio effettuasse il monitoraggio degli effetti del regolamento sul sistema distributivo, relativamente al primo anno di vigenza delle disposizioni⁴⁰.

Sono proseguiti i lavori per il completamento del sistema informativo per il monitoraggio della rete distributiva (obiettivo operativo 2003) con l'estensione del sistema statistico informativo al comparto "ingrosso, intermediari, settore auto". Le nuove banche dati realizzate sono state utilizzate per procedere allo studio sui risultati delle diverse normative regionali di indirizzo e programmazione.

Confermata nell'anno l'attività relativa alle camere di commercio⁴¹, è proseguita la fase sperimentale della Borsa Merci Telematica Italiana delle derrate agricole e dei prodotti agroalimentari. Il d.lgs. 18 maggio 2001, n. 228, all'art. 30, ha previsto l'adeguamento delle contrattazioni nelle Borse Merci dei mercati agricoli regolamentati alle innovazioni introdotte dalla tecnologia informatica. Si è stabilito un periodo di sperimentazione per la fissazione di regole di funzionamento. Il DM 9 marzo 2002, ha dato avvio a negoziazioni svolte in forma sperimentale, attraverso una piattaforma telematica unica e un unico meccanismo di contrattazione⁴². A fine 2003 i mercati attivati erano 19 corrispondenti ad altrettante categorie merceologiche; nel corso del 2004 è previsto si raggiunga l'intera gamma delle categorie delle produzioni agricole. Nella fase sperimentale le deputazioni delle borse merci tradizionali non hanno segnalato anomalie e i quantitativi di derrate periodicamente trattati sulla piattaforma telematica sono stati regolarmente comunicati alle camere di commercio. E' in attesa di approvazione il regolamento che fissa i principi fondamentali del mercato telematico, individua gli organismi di vigilanza e di assistenza nazionali, precisa i compiti delle Camere di commercio, stabilisce il procedimento per l'accreditamento degli operatori e le modalità di contrattazione.

Per dare attuazione a quanto previsto dalla legge n. 229 del 2003 sul Registro Informatico degli adempimenti amministrativi delle imprese, è stato concluso nell'anno un accordo di programma tra il MAP, il MIT ed Unioncamere, per la realizzazione di un "Portale dei servizi integrati alle imprese". E' in fase di definizione il DPCM che stabilisce gli ambiti di applicazione del Registro stesso⁴³. Secondo le stime dell'amministrazione il Registro dovrebbe

⁴⁰ Nella relazione conclusiva dell'attività di monitoraggio condotta dall'amministrazione su un campione di 14 comuni (che rappresentano il 16 per cento della popolazione nazionale), si osserva come non risultino confermati i timori, emersi in fase di definizione della normativa, circa il rischio di un maggior utilizzo delle vendite sottocosto da parte delle grandi strutture di vendita conseguente ad una possibile posizione di vantaggio nei rapporti con i fornitori. Anche negli "esercizi di vicinato" si sono verificate vendite sottocosto: ciò fa ritenere che anche questa tipologia di azienda sia riuscita a cogliere le opportunità derivanti dalla nuova normativa. Limitate anche le contestazioni per violazioni alle norme su cui all'articolo 1 commi 2,4,5,6 del d.lgs. 218/2001.

⁴¹ Le attività per la tenuta dell'elenco dei Segretari Generali, l'esercizio dell'attività ispettiva di carattere amministrativo-contabile, la validazione degli indici socio-economici necessari per la determinazione dei seggi delle categorie produttive nei consigli camerali, lo studio delle interazioni delle direttive comunitarie sul commercio di vari prodotti sugli usi commerciali e la messa a punto della delibera annuale di orientamento della politica tariffaria in materia dei servizi di acquedotto. E' stato predisposto inoltre il Decreto interministeriale relativo al diritto annuale dovuto alle camere di commercio da parte delle imprese iscritte al registro delle imprese per l'esercizio 2004 ed è stato emanato il decreto di applicazione, anche al diritto annuale delle camere di commercio, della definizione agevolata (di cui all'articolo 13 della legge 27.12.2002, n. 289). E' ancora al vaglio del MEF la bozza di regolamento relativo alle sanzioni amministrative in materia di diritto annuale delle camere di commercio.

⁴² Per l'organizzazione della piattaforma telematica, le Camere di commercio si sono avvalse di un'impresa di interesse pubblico, costituita da Unioncamere, Infocamere, Unione Regionale Puglia delle Camere di commercio e da cinquantasei camere di Commercio.

⁴³ Nell'ambito della attivazione del sistema di trasmissione telematica dei dati delle società al Registro delle Imprese con Circolari n. 3563/C e n. 3564/C, si sono impartite le prime istruzioni per l'implementazione dell'invio telematico degli atti al Registro delle Imprese. Con DM 20 marzo 2003 si è consentito alle società, in via sperimentale e

consentire di concentrare in una unica sede gli adempimenti oggi suddivisi in almeno 15.000 enti, amministrazioni e gestori di servizi pubblici.

E' proseguita l'attività di vigilanza e quella autorizzatoria all'esercizio delle società fiduciarie e di revisione. Nell'anno sono poi intervenuti 15 atti di rilascio di autorizzazione all'esercizio dell'attività a società di nuova costituzione, 12 relativi a modifiche di autorizzazioni precedentemente rilasciate in conseguenza di rilevanti modifiche statutarie deliberate dalle società, di decadenza dell'autorizzazione a seguito di scioglimento anticipato, o fusione in altra società autorizzata o previsione di altro tipo di attività con eliminazione di quelle soggette ad autorizzazione.

La vigilanza sulle società "in bonis"⁴⁴ viene esercitata per mezzo di ispezioni presso le società autorizzate e attraverso uno scambio di informazioni con altre Autorità di settore. Nell'anno sono stati emanati 2 decreti di sospensione di autorizzazioni a seguito di accertamento di irregolarità. A fine anno le autorizzazioni sospese in attesa di regolarizzazione delle situazioni anomale rilevate sono complessivamente tre.

La vigilanza sulle procedure di liquidazione coatta amministrativa viene invece svolta sia per mezzo dell'esame delle relazioni semestrali predisposte dai Commissari liquidatori e dei relativi rapporti dei comitati di sorveglianza, sia attraverso l'autorizzazione di atti del Commissario liquidatore, sia per mezzo di direttive generali impartite ai Commissari liquidatori ed ai comitati di sorveglianza. Nell'anno sono state rilasciate 26 autorizzazioni per la definizione transattiva di controversie giudiziali o stragiudiziali, 16 vendite, a seguito di svolgimento di apposite gare, di beni immobili o di beni mobili in blocco; 7 nomine a curatore speciale ex art. 78 c.p.c. o commissario ad acta; 24 definizioni transattive di controversie fiscali (adesione al condono); 1 costituzione di parte civile in procedimento penale o esercizio azione civile di responsabilità nei confronti dei cessati organi sociali; 11 esecuzioni di riparto parziale a favore del ceto creditorio; 10 deposito bilancio finale, conto della gestione e piano di riparto finale ai creditori, per chiusura procedura. Sono state, infine emanate 2 direttive di carattere particolare ad altrettanti Commissari liquidatori.

I risultati del monitoraggio sul settore commerciale. E' proseguito nell'anno il monitoraggio sullo stato di attuazione della riforma. L'analisi svolta dall'amministrazione sulla consistenza degli esercizi con attività prevalente di commercio al dettaglio, ha rilevato come la numerosità della rete commerciale al dettaglio fisso abbia continuato a crescere, passando da un valore, su base nazionale, pari a 721.126 unità nel 2000 ad un valore pari a 735.889 unità nel dicembre 2003. A livello di area nel corso del 2002 si osserva una crescita decisa nel meridione, con incrementi rilevanti in Campania, dove si registra un aumento di 3.632 unità (4,12 per cento), in Puglia, con un aumento di 1.878 unità (3,51 per cento), in Sicilia, con un aumento di 1.563 unità (2,31 per cento). Il centro invece mostra una crescita più contenuta pur con una punta particolarmente elevata nel Lazio, che presenta un incremento di 1.341 unità (2,23 per cento). Il settentrione presenta, accanto alla consistente diminuzione di esercizi commerciali in

transitoria sino al 30 giugno, il deposito del bilancio con la sola sottoscrizione (digitale) del legale rappresentante, permettendo così al sistema camerale di sperimentare l'operatività delle procedure informatiche; con il decreto 8 agosto 2003 si è prorogata tale sperimentazione.

Con decreto in data 31 ottobre 2003 si è proceduto alla approvazione della modulistica telematica obbligatoria a far data dal 1 novembre 2003 e si è approvata la modulistica telematica adattata alla riforma del diritto societario ed operante dal 1 gennaio 2004.

⁴⁴ La legge attribuisce al Ministero compiti di vigilanza sia sulle società fiduciarie e di revisione in bonis, sia su quelle assoggettate alla procedura di liquidazione coatta amministrativa a seguito della revoca dell'autorizzazione per l'accertamento di gravi irregolarità ovvero in quanto dichiarate insolventi dai Tribunali competenti.

Nel corso dell'anno le società in bonis sono passate da 355 a 358. Le società autorizzate all'attività fiduciaria sono passate da 54 a 59 mentre quelle che svolgono attività di revisione e fiduciaria si sono ridotte di 2 unità. Si sono ridotte da 160 a 150 quelle per le quali sono in corso procedure di liquidazione.

Lombardia, pari a 1.034 unità (-1,17 per cento), una situazione generalmente stabile, con valori regionali piuttosto contenuti sia in aumento che in diminuzione.

Alla liberalizzazione sembra associato il picco avvenuto nel 2001 (69.950 nuove aperture rispetto alle 58.286 del 2000). In termini assoluti, il maggior numero di aperture si è registrato in Campania, seguita da Lombardia, Lazio, Emilia Romagna, Toscana, Piemonte. Con riguardo alla superficie di vendita, al primo posto troviamo la Lombardia, seguita dal Lazio, dalla Campania, dal Veneto, dal Piemonte e dalla Toscana.

Dal confronto delle aperture per tipologia di esercizio si evince che l'aumento nel numero non è stato determinato soltanto dall'apertura di piccoli esercizi (il cui regime è stato liberalizzato), ma anche da medie e grandi strutture di vendita.

5.2.1.4. Gli interventi per il sostegno finanziario al commercio.

Nella tabella 28 sono riportati, ove disponibili, i dati relativi al funzionamento dei principali regimi di sostegno degli investimenti per il settore del commercio.

Tabella 28

Promozione e sostegno del commercio

Intervento di agevolazione	2000		2001		2002		2003	
	Num.	Importo	Num.	Importo	Num.	Importo	Num.	Importo
Legge 266/97 art. 16 "Interventi di credito agevolato al commercio"	12	25,72	6	22,61	16	6,79	nd	15,90
Legge 488/92 "bando commercio"					nd	162,80	nd	65,10
Legge 341/95 art. 9 "Assistenza tecnica al commercio"	358	16,22	10	0,72	0	0,00	0	0,00
Legge 41/86 art. 11 "Mercati agroalimentari e centri commerciali all'ingrosso"	0	0,00	1	1,65	0	0,00	0	0,00
Legge 77/97 "Interventi di agevolazione per strumenti per pesare"	3.670	6,20	494	1,03	872	1,58	nd	nd
Legge 449/97 art. 11 "Incentivi automatici alle imprese del commercio e del turismo"	34.257	116,22	16	0,09	6185	22,48	nd	nd
Decreto Legislativo 114/98 "Interventi di indennizzo ai titolari di esercizi di vendita al dettaglio"	13.949	126,22	0	0,00	65	0,55	0	0,00
Legge 517/75 "Credito agevolato al commercio"	5.769	69,57	250	2,32	343	20,28	nd	nd

5.2.1.5. Tutela del mercato e dei consumatori (FO 4.1.1.9).

Alla funzione obiettivo sono ricondotti stanziamenti definitivi per 75,6 milioni di euro, in forte crescita rispetto al 2002 (27,9 milioni di euro). Di questi, 23,3 milioni sono relativi a somme erogate per il funzionamento dell'Autorità garante della concorrenza e del mercato, mentre oltre 51,6 milioni sono classificati come consumi intermedi. Si tratta in prevalenza (49,6 milioni di euro) delle somme affluite al fondo derivante dalle sanzioni amministrative irrogate dall'Autorità garante della concorrenza e del mercato.

Come si è avuto modo di rilevare anche in precedenza, le forti tensioni in materie di prezzi nonché il notevole impulso impresso alle politiche a tutela dei consumatori sono alla base di una forte espansione della funzione. Nell'anno alle attività informative già in passato previste (nel campo delle banche dati su prezzi e tariffe e nel campo della sicurezza dei prodotti, e che hanno visto nell'anno nuove produzioni informative) se ne sono aggiunte di nuove frutto della programmazione contenuta nella direttiva. Esse sono riconducibili essenzialmente alla esecuzione di progetti operativi per:

- il miglioramento delle fonti informative per una adeguata attività di monitoraggio dei prodotti pericolosi. Tre dei nove progetti operativi attribuiti nell'anno riguardano il recepimento

della direttiva comunitaria sulla sicurezza e/o il miglioramento dell'attività connessa alla notifica di prodotti pericolosi;

- il potenziamento dell'attività di monitoraggio dei prezzi e delle tariffe di beni e servizi di largo consumo;

- la semplificazione normativa con il riassetto delle disposizioni vigenti in materia di tutela dei consumatori e di metrologia legale e la promozione del ricorso alla composizione extragiudiziale delle controversie in materia di consumo, entrambi utili tasselli per una più immediata tutela del consumatore;

- il miglioramento delle strutture informatiche di base per lo svolgimento di funzioni di controllo attribuite all'amministrazione come ad esempio quella sulle manifestazioni a premio.

In materia di sicurezza dei prodotti, l'esecuzione dei progetti previsti ha portato alla predisposizione del testo normativo di recepimento della direttiva comunitaria 95/2001 volta a contrastare l'immissione in commercio di prodotti che espongono il consumatore a rischi per la salute (l'iter attuativo si dovrebbe concludere nel 2004), alla mappatura, con l'accredito dell'amministrazione nella RETE europea, dei prodotti circolanti nel mercato comunitario rispetto ai quali le Istituzioni comunitarie e nazionali intendono rivolgere particolare attenzione per la rischiosità per i consumatori, alla creazione di una procedura informatizzata di gestione dei dati sui procedimenti gestiti dagli uffici in tema di sicurezza e conformità dei prodotti.

Gli interventi previsti in materia di prezzi hanno mirato ad un potenziamento dell'attività di monitoraggio dell'amministrazione. Il DM 2 gennaio 2003 ha disposto la costituzione di un Comitato tecnico scientifico che, attraverso l'acquisizione di dati, atti e documenti, effettui un monitoraggio sui prodotti e servizi di largo consumo per fornire ai consumatori informazioni sulle dinamiche dei prezzi e delle tariffe. Al Comitato è stato attribuito anche il compito di proporre azioni ed interventi che rendano trasparente il processo di formazione dei prezzi e il corretto funzionamento del mercato, di promuovere campagne informative e una permanente collaborazione e consultazione con i rappresentanti delle categorie interessate per prevenire e gestire anomale variazioni dei prezzi. Insediato il 4 giugno 2003, il Comitato ha elaborato uno schema logico operativo degli enti e delle istituzioni coinvolte nella tematica dei prezzi e delle tariffe locali nazionali, del panel dei prodotti da monitorare ed una relazione sull'andamento dell'inflazione e sulle principali cause. La analisi metodologica per la creazione dell'osservatorio dei prezzi è stata affidata ad una società esterna (A.C. Nielsen), mentre la creazione della banca dati è stata affidata all'IPI.

Solo ricognitivo è poi il documento predisposto in materia di tariffe dei servizi di pubblica utilità. L'elaborato che rappresenta il prodotto dell'attività svolta nell'anno riproduce in maniera sistematica la principale documentazione e normativa esistente relativa alle tariffe dei principali settori. Le attività avviate nell'anno si vanno ad aggiungere a quelle già operative da alcuni anni e che riguardano il monitoraggio dei prezzi dei prodotti petroliferi e quello dei prodotti ortofrutticoli.

Oltre al finanziamento della costruzione della banca dati affidata all'IPI, le somme derivanti dalle sanzioni irrogate dall'Antitrust sono state destinate all'esecuzione di progetti presentati dalle associazioni dei consumatori (sia quelle presenti nel CNCU, sia quelle operanti a livello regionale e provinciale). Sono state in tal modo impegnati 27,7 milioni di euro con una selezione di progetti basata su bando di gara. Ulteriori 16 milioni di euro sono stati destinati a copertura di un fondo di garanzia per la concessione di credito al consumo sino a 3.000 euro per famiglie con redditi marginali e con difficoltà di ammissione a finanziamento.

Nell'anno sono state predisposte dalle Commissioni di studio nominate a fine 2002 le due bozze di testi unici in materia di tutela dei consumatori e di metrologia legale. La pubblicazione definitiva dei codici non è stata effettuata nell'anno 2003.

Ancora parziali i risultati del progetto che prevedeva la creazione di una banca dati degli organismi nazionali certificati a svolgere attività extragiudiziali in materia di consumo e la

elaborazione di un procedimento di valutazione, in collaborazione con il Ministero della Giustizia, delle istanze di adesione pervenute ed una successiva notifica alla Commissione degli organi ammessi alla rete EEJ-net. La banca dati è operativa, mentre è stata rinviata al 2004 la fase di notifica delle richieste di adesione alla rete.

Sono proseguite le iniziative in materia di pubblicazioni informative in tema di sicurezza dei prodotti e tutela degli interessi economici dei consumatori.

5.2.2. Affari generali del lavoro (FO 4.1.2).

Politica cooperativa (FO 4.1.2.5).

Nel 2003 è stato mantenuto come obiettivo prioritario il potenziamento quantitativo e qualitativo della vigilanza, sia ordinaria che straordinaria, sulle società cooperative. L'attività - che consiste nel coordinamento, controllo e orientamento dell'attività ispettiva svolta a livello provinciale - è quella che tuttavia più continua a risentire, secondo l'amministrazione, del trasferimento delle competenze tra ministeri.

Nell'esercizio sono state condotte 142 ispezioni straordinarie, 79 diffide a seguito di ispezioni straordinarie, 94 accertamenti a seguito di diffida, 77 ispezioni ordinarie.

La tenuta dell'albo nazionale delle società cooperative edilizie di abitazione e loro consorzi comprende l'istruttoria delle domande di iscrizione, i provvedimenti di iscrizione, il rilascio di certificazioni, l'esame delle relazioni annuali delle società cooperative iscritte, accertamenti ispettivi, proposte di sospensioni, radiazioni e cancellazioni. Nell'anno sono state esaminate le relazioni annuali di 3.986 cooperative iscritte. Sono state cancellate 420 cooperative e sospese 707. Le nuove iscrizioni sono state 339.

Anche nel 2003 sono state svolte le attività che riguardano la promozione e sviluppo della cooperazione, della diffusione dei principi cooperativi, di qualificazione e aggiornamento degli ispettori di società cooperative, della pianificazione, programmazione e progettazione delle attività di comunicazione.

La legge n. 59 del 1992 ha istituito i fondi mutualistici per la promozione e lo sviluppo della cooperazione che hanno per oggetto sociale la promozione e il finanziamento di nuove imprese e di iniziative di sviluppo della cooperazione, con preferenza per i programmi diretti all'innovazione tecnologica, all'incremento dell'occupazione e allo sviluppo del Mezzogiorno⁴⁵. Nel corso del 2003 sono stati effettuati i pagamenti degli acconti del contributo previsto per i 54 progetti presentati da altrettanti enti cooperativi in base alla circolare 88/2000. In particolare sono stati eseguiti 39 pagamenti per un totale di 2,4 milioni di euro. Al 31 dicembre 2003 dei 52 progetti avviati, 35 risultavano completati e per essi era in corso la verifica della rendicontazione; 13 pur completati dovevano presentare la documentazione inerente la rendicontazione e per 4 era in corso l'iter amministrativo per l'emissione dei mandati di pagamento.

Una ulteriore linea di attività è quella rivolta alla formazione in materia di vigilanza. Nel 2003 sono stati organizzati 3 corsi di prima formazione per ispettori di società cooperative (58 unità) affidati all'Istituto di studi cooperativi Luigi Luzzatti a seguito di gara GUCE.

Oltre alle funzioni di vigilanza la Direzione, in base a quanto previsto dalla legge 127/71, deve assumere iniziative per lo sviluppo della cooperazione, la qualificazione professionale dei

⁴⁵ I fondi vengono alimentati annualmente dalle somme provenienti dai patrimoni delle cooperative in liquidazione e dalla quota del 3 per cento degli utili dedotti dai bilanci di esercizio. Per l'attuazione delle finalità della legge l'amministrazione procede all'assegnazione di contributi destinati alla realizzazione di iniziative progettuali promosse dalle cooperative non aderenti alle associazioni nazionali di categoria. I criteri di selezione delle iniziative sono stati progressivamente affinati, arrivando a prevedere diversi momenti di valutazione: una complessiva del progetto, una analitica ed una di rilevanza sociale. Nel corso degli anni è mutata anche la natura dei progetti finanziati: si è passati da iniziative di ricerca e di studio a progetti incentrati su corsi di formazione diretti a dotare le società proponenti di professionalità necessarie alla crescita imprenditoriale e alla nascita di nuove cooperative, fino ad arrivare ad una scelta quasi prevalente di programmi finalizzati allo sviluppo occupazionale, in particolare nel Mezzogiorno.

dirigenti di cooperative, la diffusione dei principi cooperativi. Le prime due attività vengono attuate per il tramite delle associazioni di rappresentanza, assistenza e tutela del movimento cooperativo, l'ultima da parte dell'amministrazione. Ai primi due interventi sono state destinate nel 2003 (decreto direttoriale del 21 febbraio 2003) 2,1 milioni di euro, e 535 mila euro a quello gestito dall'amministrazione. Sulla base delle note programmatiche sono state stipulate nel 2003 8 convenzioni con le 4 associazioni di categoria.

5.2.3. Combustibili ed energia (FO 4.3).

Nello schema per funzioni-obiettivo, gli interventi per il comparto energetico sono riscontrabili nella funzione "Combustibili ed energia". Questa funzione di secondo livello è scomponibile per la parte relativa al Ministero delle attività produttive, nelle classi di terzo livello che riguardano "petrolio e gas naturale, " (FO 4.3.2), "combustibili nucleari" (FO 4.3.3), ed "energia elettrica" (FO 4.3.5).

Nel complesso alla funzione "Combustibili ed energia" corrispondono nel 2003 stanziamenti per 11,2 milioni di euro, pressoché completamente a copertura di redditi da lavoro e consumi intermedi.

5.2.3.1. Petrolio e gas naturale (FO 4.3.2).

L'attività svolta dall'amministrazione riconducibile alla funzione riguarda la gestione dei permessi di ricerca, il programma di metanizzazione del Mezzogiorno e quello per il ridisegno del settore dei carburanti.

Nel corso del 2003 sono stati rilasciati tre permessi di ricerca di idrocarburi in terra ferma e sono stati emanati altri 77 decreti ministeriali di varia tipologia inerenti la vita amministrativa dei titoli minerari (proroghe e sospensioni di vigenza; modifiche dei programmi di lavoro; variazione di titolarità; rinunce). Al 31 dicembre 2003 risultavano vigenti 100 permessi di ricerca per idrocarburi (66 in terra ferma e 34 in mare) e 198 concessioni di coltivazione (di cui 132 in terra ferma e 66 in mare).

E' proseguita l'attività di vigilanza da parte degli uffici decentrati: questi hanno operato 1.518 controlli inerenti l'attività di ricerca e coltivazione di idrocarburi liquidi e gassosi nella terraferma e negli spazi marini ricadenti sotto la giurisdizione italiana.

Delegate alle regioni le competenze relative alle risorse geotermiche (ricerca e coltivazione), le funzioni e i compiti amministrativi dello Stato devono essere gestiti d'intesa con le regioni interessate sulla base di procedure stabilite dall'accordo Stato Regioni del 24 aprile 2001. Nel 2003 sono state raggiunte 11 intese regionali a livello centrale e 39 intese regionali a livello operativo (cioè per l'attività amministrativa riguardante la polizia mineraria).

E' proseguita nell'anno l'attività di cui all'articolo 9 della legge n. 266 del 1997, come modificato dall'articolo 28 della legge n. 144 del 1999, che ha posto l'obiettivo del completamento del programma generale di metanizzazione del Mezzogiorno.

Anche nel 2003 l'attività ha incontrato difficoltà da ricondurre essenzialmente alle risorse finanziarie disponibili (difficoltà che si sono accentuate considerando che i nuovi interventi per la metanizzazione del Mezzogiorno non godono più del cofinanziamento comunitario non essendo stata accolta dalla UE la richiesta di inserire il programma nel quadro comunitario di sostegno 2000 – 2006). Per il 2003, la direttiva del MAP prevedeva il finanziamento di 100 reti comunali. I fondi previsti dalla finanziaria per il 2003 e quelli residui dagli esercizi precedenti (pari nel complesso a 107 milioni di euro) non sono risultati sufficienti. Si è richiesta pertanto la redistribuzione su tale obiettivo delle somme destinate alla realizzazione di adduttori secondari e non utilizzati dagli operatori del settore. Ciò è stato disposto su richiesta dell'amministrazione con la delibera CIPE del 9 maggio 2003. Tali risorse (48 milioni di euro) hanno consentito il finanziamento degli investimenti previsti da 100 comuni e pari a circa 293 milioni, di cui 155 a carico dello Stato. Al 31 dicembre 2003, pertanto, delle 750 domande presentate dal 1999 per la

costruzione di nuove reti ne risultavano evase 600, per un investimento complessivo di circa 1.206 milioni di euro ed un intervento agevolativo per oltre 630 milioni.

L'Amministrazione ha sottolineato come anche nel 2004 si stanno ripetendo le difficoltà di finanziamento in precedenza rilevate: delle 150 domande ancora da finanziare, solo 40 potranno essere ammesse con il finanziamento disponibile pari a 51,6 milioni di euro.

Nel corso del 2003 (a seguito della firma del Protocollo per il partenariato economico italo algerino firmato ad Algeri il 3 giugno 2002, con cui è stata prevista la realizzazione di un nuovo gasdotto che porterà il gas algerino sul continente passando per la Sardegna) è stato stipulato un Protocollo di intesa tra MAP e Regione Sardegna per la metanizzazione dell'isola. Il CIPE ha ripartito le somme stanziare per il periodo 2002 - 2004 dall'articolo 27 della legge n. 273 del 2002, nella misura del 20 per cento per gli studi di fattibilità e dell'80 per cento per la realizzazione dell'opera.

Nel settore dei carburanti, conclusa nel giugno 2000 la fase di ristrutturazione prevista dalla legge n. 32 del 1998, il monitoraggio effettuato aveva fatto emergere come gli obiettivi in termini di chiusure fossero stati raggiunti solo in parte. Era stato così avviato un confronto con Regioni e categorie interessate per l'individuazione di strumenti correttivi che aveva portato, l'11 dicembre 2000, alla firma da parte del Governo di un accordo con le associazioni di categoria dei gestori degli impianti che prevedeva la redazione di un Piano nazionale di ammodernamento della rete distributiva, cui dovevano poi conformarsi (entro la metà del 2002) le programmazioni regionali. Approvato il Piano Nazionale con il DM 31 ottobre 2001, d'intesa con la Conferenza unificata Stato Regioni, al 31 dicembre 2003 solo tre regioni (Liguria, Marche e Friuli Venezia Giulia) hanno emanato le leggi regionali e gli atti amministrativi che danno attuazione ai contenuti delle linee guida. Alcune regioni hanno emanato le sole leggi regionali (Lazio, Veneto, Basilicata), mentre altre i soli atti amministrativi (Emilia Romagna, Lombardia).

E' proseguita l'attività del comitato tecnico per la ristrutturazione della rete che valuta le domande di accesso al "Fondo per la ristrutturazione della rete distributiva dei carburanti. Nel 2003 sono state presentate 473 domande e sono state esaminate con esito positivo 603 istanze relative anche ad anni precedenti. Nell'anno è stato emesso il DM 7 agosto 2003 di "Rifinanziamento del Fondo per la razionalizzazione della rete di distribuzione dei carburanti".

5.2.3.2. Combustibili nucleari (FO 4.3.3).

In materia di impiego pacifico dell'energia nucleare, la legge 1860 del 1962 e il d.lgs. n. 230 del 1995 affidano al Ministero compiti riguardanti la detenzione, il commercio, il trasporto e l'impiego dei materiali radioattivi e le autorizzazioni relative agli impianti nucleari⁴⁶. Nel corso dell'esercizio sono state concluse le seguenti attività⁴⁷:

- 18 autorizzazioni al commercio di materie radioattive (ex articolo 4 della legge n. 1860 del 1962);
- 2 autorizzazioni al commercio con detenzione delle materie radioattive (ex articolo 34 della legge n. 1860 del 1962);
- 10 attestazioni ex regolamento Euratom;
- 2 autorizzazioni all'impiego di isotopi radioattivi (ex articolo 13 della legge n. 1860 del 1962);
- 42 autorizzazioni al trasporto di materiale fissile speciale e materie radioattive (ex articolo 5 della legge 1860/62 e articolo 21 del d.lgs. n. 230 del 1995);

⁴⁶ La procedura autorizzativa è complessa e articolata (numerosi provvedimenti prevedono il concerto di più ministeri e complesse istruttorie tecniche che coinvolgono organismi tecnici quali l'ANPA, ISS e l'ISPELS) e pertanto richiedono tempi lunghi (oltre l'anno).

⁴⁷ Sull'attività dell'anno relativa agli impianti nucleari ha inciso la nomina il 7 marzo 2003 di un commissario delegato alla messa in sicurezza dei materiali nucleari.

- una autorizzazione di impianti di irraggiamento (ex articolo 55 della legge n. 1860 del 1962);
- 4 autorizzazioni all'impiego di sorgenti radioattive (ex articolo 28 del d.lgs. n. 230 del 1995);
- 3 autorizzazioni alla raccolta di rifiuti radioattivi (ex articolo 31 del d.lgs. n. 230 del 1995).

5.2.3.3. Energia elettrica (FO 4.3.5.).

E' proseguito nell'anno il processo di liberalizzazione del mercato elettrico previsto dal d.lgs. 79 del 1999:

- è stata completata la vendita delle Genco (la cessione di parte degli impianti dell'ENEL SpA volta a favorirne il ridimensionamento nel mercato elettrico era prevista dall'articolo 8 del decreto legislativo n. 79 del 1999)⁴⁸ con la cessione dell'ultima società, Interpower, ad inizio 2003 ;

- è stata ridotta la soglia di consumi per l'acquisizione da parte degli utenti della qualifica di clienti idonei ad operare sul mercato facendo aumentare (nelle stime dell'amministrazione) di 150.000 unità i clienti di medie e piccole dimensioni che operano nel mercato libero;

- è stata attivata, dal 1° gennaio 2004, la funzione dell'Acquirente unico di garante della fornitura per i clienti vincolati (il decreto del 19 dicembre 2003 ha inoltre stabilito gli indirizzi a cui l'Acquirente deve attenersi nella sua attività);

- è stato approvato il regolamento di funzionamento e si è dato avvio ad una prima fase sperimentale di operatività della borsa elettrica (la borsa elettrica è operativa dal 1 aprile 2004);

- sono stati posti con la legge n. 290 del 2003 i criteri, le modalità e le condizioni per l'unificazione della proprietà e della gestione della rete elettrica nazionale di trasmissione. Una norma che è stata ispirata dalla convinzione dell'amministrazione che tale scelta consenta di accrescere l'efficienza e la sicurezza della rete garantendo l'indipendenza e la terzietà del nuovo soggetto. Un obiettivo che dovrebbe essere colto attraverso la individuazione di un adeguato assetto in termini proprietari (un sistema di garanzie che comprende limitazioni e vincoli particolari all'uso dei diritti di voto) e la definizione di un sistema di regole (un Codice di rete) che sarà seguito da un organo tecnico di consultazione degli utenti. Tale organo avrà compiti di segnalazione e proposta in materia di sviluppo della rete, gestione delle interconnessioni, difesa della sicurezza e accesso alle informazioni. Le modalità ed i criteri dell'unificazione della rete sono stati di recente definiti con un DPCM dell'11 maggio 2004⁴⁹.

Nel corso dell'esercizio, si è proseguito nell'attuazione delle misure volte a superare le difficoltà di definizione delle procedure per l'autorizzazione alla costruzione di nuovi impianti di produzione di energia disposte dal decreto legge n. 7 del 2002 convertito in legge n. 55 del 2002 ed integrate con quelle previste dal decreto legge n. 25 del 2003 convertito dalla legge n. 83 del 2003.

⁴⁸ Dal 2003 nessuna impresa può controllare più del 50 per cento dell'energia elettrica prodotta o importata in Italia. L'Enel (che nel 2002 controllava una quota stimata pari al 52 per cento del mercato) ha ceduto negli ultimi anni capacità produttiva per a circa 15.000 megawatt (circa il 19 per cento della potenza totale installata in Italia).

⁴⁹ L'assetto di governo della rete ha finora presentato problemi di coordinamento tra GRTN ed Enel (rispettivamente gestore e proprietario della rete) inducendo scarsi incentivi agli investimenti in manutenzione e rafforzamento della rete stessa. L'Autorità per l'energia elettrica e il gas e l'Autorità garante della concorrenza e del mercato hanno espresso dubbi sulla scelta di mantenere la proprietà della rete di trasmissione in alta tensione in capo all'Enel, che potrebbe agire nelle decisioni d'investimento con criteri difforni da quelli desiderati dai concorrenti. Con il DPCM dell'11 maggio 2004 il Governo ha previsto la cessione, entro il 31 ottobre 2005, a Terna SpA (già proprietaria della rete elettrica nazionale) dell'attività di gestione svolta dal GRTN che manterrebbe le altre attività non strettamente connesse con la gestione della rete. Parte del capitale di Terna verrebbe ceduto nei prossimi mesi ai privati mediante un'offerta pubblica di vendita. Entro il 1° luglio 2007, l'Enel dovrebbe ridurre al 20 per cento la propria quota azionaria nel capitale di Terna.

La nuova normativa assoggetta ad un'unica autorizzazione, rilasciata dal Ministero delle attività produttive, le opere connesse e le infrastrutture indispensabili per l'esercizio degli impianti di potenza superiore a 300 MW. Si intende così accelerare l'istallazione di nuova potenza, svecchiando il parco di generazione attuale e rafforzando i margini di copertura nazionali. Nel corso dell'anno sono stati gestiti 92 procedimenti con lo svolgimento di 40 conferenze di servizio, ma sono state autorizzate 7 iniziative per complessivi 4.500 MW. Sul risultato ha pesato l'aumento dei tempi effettivi richiesti (circa un anno) rispetto a quelli previsti dalla norma (6 mesi)⁵⁰.

Sul fronte delle autorizzazioni alla costruzioni di nuovi impianti con la legge n. 55 del 2002 non si sono registrate variazioni nelle autorizzazioni rilasciate. E' evidente, invece, una accelerazione nel completamento delle istruttorie già in corso: tra il 2002 e il 2003 è stata autorizzata potenza aggiuntiva per 13.000 MW contro i soli 1.560 MW del biennio precedente.

Nell'anno è proseguita l'attività dell'amministrazione per la promozione dell'innovazione tecnologica e la modifica del mix di combustibili per l'abbattimento dei costi di generazione elettrica (riconversione a carbone di centrali elettriche). Con l'approvazione della legge 83/03 (di conversione del decreto legge 25/03) è stato previsto un criterio di priorità nell'espletamento della valutazione di impatto ambientale a favore dei progetti di nuove centrali (o riconversioni di esistenti) che consentano una diversificazione dei combustibili utilizzati. E' stato così emanato il decreto di autorizzazione per la riconversione a carbone della centrale elettrica di "Torrevaldaliga Nord" per una potenza di 2.000 MW.

5.2.4. Attività estrattive manifatturiere ed edilizie (FO 4.4.).

5.2.4.1. Attività estrattive riguardanti risorse minerali (FO 4.4.1.).

Alla funzione obiettivo sono attribuiti nella classificazione redatta dalla Ragioneria stanziamenti di competenza per 53,4 milioni di euro destinati per l'86,5 per cento alla FO 4.4.1.3 Incentivazione del settore minerario⁵¹.

Solo parziale l'utilizzo delle risorse disponibili nell'anno per la legge n. 752 del 1982, che costituisce la principale normativa del settore⁵², e per gli interventi per il ripristino ambientale nelle cave disposti dall'articolo 114 della legge n. 388 del 2000. Nell'anno si è chiuso il primo bando avviato nel 2002 in base a quest'ultima disposizione (che riguarda 7,7 milioni di euro) e ne è stato predisposto un secondo, cui sono destinati 5,7 milioni di euro della dotazione per il 2003.

⁵⁰ Le ragioni dell'allungamento dei tempi sono ricondotte ai tempi per le valutazioni d'impatto ambientale da parte dei Ministeri dell'ambiente e dei beni culturali e dalla formulazione delle intese da parte delle regioni. Sul tema il Ministro ha elaborato una comunicazione in sede di Conferenza Stato Regioni Enti locali per rendere più efficienti i meccanismi politico amministrativi.

⁵¹ In base alla metodologia descritta in precedenza risultano attribuiti ad incentivazione alla ricerca mineraria stanziamenti per 44,7 milioni di euro. Una stima che tuttavia non corrisponde a quanto si ricava dall'esame della gestione 5 del fondo unico, quella dedicata appunto al settore. Gli stanziamenti definitivi di competenza risultano infatti di poco superiori a 12 milioni di euro.

⁵² Essa prevede all'articolo 9 misure di sostegno per le attività minerarie attraverso la concessione di contributi ai titolari di permessi di ricerca o di concessioni di coltivazioni nelle aree del territorio nazionale, dichiarate indiziate della presenza di minerali e idrocarburi. Il contributo, concesso nella misura massima del 70 per cento delle spese, riguarda gli studi, i rilievi e i lavori di ricerca. L'articolo 17, come sostituito dall'articolo 3 della legge 30 luglio 1990 n. 221, prevede la concessione di contributi per le spese sostenute per le attività di ricerca mineraria all'estero e di finanziamenti agevolati per la coltivazione o l'acquisizione di miniere all'estero. L'articolo 7, comma 1, della legge n. 140 del 1999 ha esteso la disciplina prevista per gli incentivi per la ricerca all'estero, sostituendo ai contributi (di cui al comma 1 dell'articolo 17 della legge n. 752 del 1982) i finanziamenti agevolati di cui al comma 2 dello stesso articolo 17. Le nuove norme stabiliscono, altresì, che il rimborso delle somme erogate non sia dovuto in caso di esito negativo dei programmi di ricerca operativa.

5.2.4.2. Attività manifatturiera (FO 4.4.2.).

La funzione obiettivo ricomprende la Programmazione del settore industriale (FO 4.4.2.1), la Regolamentazione e vigilanza del settore industriale (FO 4.4.2.2.) e l'Incentivazione del settore industriale (FO 4.4.2.3.). Si tratta della funzione che maggiormente caratterizza il Ministero delle attività produttive: circa 3.015 milioni di euro, pari al 60,3 per cento degli stanziamenti del 2003, si concentrano in questa funzione.

5.2.4.3. Programmazione del settore industriale (FO 4.4.2.1.) e regolazione e vigilanza del settore industriale (FO 4.4.2.2.).

Diversi gli obiettivi posti nell'anno dalla direttiva del Ministro che ricadono in questa funzione, non tutti riguardanti lo stesso centro di responsabilità. Si tratta di attività che innestandosi su quelle ordinarie, prevedono in particolare:

- l'adeguamento dell'ufficio italiano dei brevetti;
- la riorganizzazione ed l'implementazione degli ispettorati tecnici dell'industria;
- il miglioramento delle tecnologie da impiegare nel settore metallurgico;
- interventi settoriali di razionalizzazione (settore tessile abbigliamento e calzature) e di riordino (nel settore auto ecologica e ciclomotori);
- l'estensione della legge n. 181 del 1989 alle aree di crisi.

L'adeguamento dell'Ufficio Italiano brevetti e marchi in attuazione della legge n. 273 del 2002, prevedeva il potenziamento e il rilancio della struttura nonché la reingegnerizzazione del sistema informatico e l'informatizzazione dell'archivio. Si era prevista una drastica riduzione delle pratiche arretrate. Un risultato che è stato ostacolato dal forte incremento delle nuove pratiche cresciute rispetto al precedente anno di oltre il 20 per cento. A compimento invece gli interventi per la formazione specialistica dei funzionari sui temi della classificazione brevettale europea.

Per la riorganizzazione e l'implementazione dell'Ispettorato tecnico dell'Industria al fine di adeguarlo al contesto comunitario e favorirne l'integrazione con i livelli territoriali di governo, si è pervenuti alla redazione di una proposta di direttiva e si sono predisposti dossier sulle principali attività dell'Ispettorato. E' iniziato uno studio per la riformulazione delle esigenze informative connesse alla nuova struttura, nonché alle ulteriori competenze che dovrebbero gravare sull'ispettorato.

L'analisi delle migliori tecnologie esistenti nel mercato mondiale per quanto riguarda il ciclo della metallurgia per ottenere i migliori risultati nella ristrutturazione, dal punto di vista ambientale, del settore ha condotto alla elaborazione di un documento conclusivo trasmesso al Parlamento.

Il piano di razionalizzazione del settore tessile, dell'abbigliamento e delle calzature ha, invece, portato alla definizione degli strumenti di incentivazione previsti (bando stilisti, campionatura, applicazione della legge n. 46 del 1982), al monitoraggio sul mercato delle importazioni di prodotti tessili, al perfezionamento dell'iter delle iniziative riguardanti il Made in Italy.

In tema di regolazione, promozione e vigilanza sulle attività industriali e artigianali sono stati fissati i criteri e le modalità in base alle quali gli operatori del settore della ceramica artistica e di qualità possono accedere all'utilizzo delle risorse finanziarie previste dall'articolo 13 della legge n. 273 del 2002; è stata inoltre predisposta la disciplina per le fabbriche e deposito di sostanze esplosive. Sono stati elaborati i decreti legislativi per l'attuazione delle direttive comunitarie relative a zuccheri, tipi di latte succhi di frutta e confetture, ai prodotti di cacao e di cioccolato e all'etichettatura delle carni e della caffeina. E' stato inoltre avviato un tavolo tecnico di confronto per l'attuazione delle direttive sui rifiuti elettrici ed elettronici e nel settore della meccanica.

In materia di vigilanza sulle attività industriali e sui mercati ha avuto nuovo impulso l'attività di monitoraggio delle importazioni dequalificate di prodotti semi-lavorati e di materie prime e quella su prodotti siderurgici da Paesi terzi (nonché delle importazioni dei 7 prodotti siderurgici contingentati in sede UE). L'attività di controllo ha riguardato la conformità dei beni strumentali immessi sul mercato in base a direttive comunitarie e norme nazionali nonché la produzione, importazione ed immissione in commercio di cemento. Sono state svolte nell'anno le attività di vigilanza su vari istituti (Istituto conserve alimentari, Stazioni sperimentali, Banco nazionale di prova delle Armi da fuoco), sull'IPI e sugli organismi di normazione tecnica (UNI e CEI). La vigilanza è stata poi espletata nei confronti dei gruppi di imprese in crisi e sottoposte alla procedura di amministrazione straordinaria. Sul finire del 2003 in coincidenza con l'acuirsi di crisi aziendali specifiche è stato varato il decreto legge n. 347 del 2003 concernente misure urgenti per la ristrutturazione industriale di grandi imprese in stato di insolvenza.

Sempre per affrontare le situazioni di crisi è stata predisposta la prima delibera attuativa dell'articolo 73 della finanziaria 2002, che estende i benefici della legge n. 181 del 1989 ad altre zone in cui vi siano industrie in crisi. La delibera ha preso in considerazione le aree con caratteristiche settoriali specifiche: l'elettronica a Caserta e all'Aquila, la petrolchimica ad Ottana – Nuoro, Gela, Caltanissetta, il settore degli articoli in gomma a Latina, il settore dei mezzi di trasporto a Palermo. E' stata inoltre valutata la fattibilità di singole iniziative come quella per un Centro Servizi per la plastica a Siracusa.

L'attività di promozione ha riguardato numerosi settori: il settore legno e arredo, il settore delle fonderie di ghisa e di acciaio (per la realizzazione del programma di razionalizzazione del settore è stato predisposto il decreto di attuazione dell'articolo 12 della legge n. 273 del 2002) ed è proseguita l'attività per la gestione dei piani di riconversione dei siti siderurgici dismessi ai sensi della legge n. 274 del 1998.

Nell'anno le analisi dei settori hanno portato alla predisposizione di un rapporto annuale sullo stato dell'industria e di un rapporto semestrale sulla congiuntura; sono proseguite le analisi e i monitoraggi dei settori della meccanica, dell'ottica, dell'elettronica e dei prodotti elettrici.

E' continuata poi l'attività degli Osservatori sul comparto siderurgico e su quello tessile.

Nell'ambito dei lavori dell'Osservatorio chimico è stata svolta una ricognizione delle azioni da realizzare nei diversi territori sede di poli chimici ed è stata promossa la definizione di un accordo di programma per la qualificazione dei poli chimici sardi. Sempre nell'ambito dei lavori dell'Osservatorio si è proseguito nell'opera di costruzione di una rete della ricerca e dell'innovazione per favorire la diffusione delle tecnologie innovative.

Al trasferimento di tecnologie innovative alle imprese minori è stata volta anche l'attività del Comitato per lo sviluppo dell'industria aeronautica.

5.2.4.4. Incentivazione del settore industriale (FO 4.4.2.3.).

Due obiettivi tra quelli definiti nella direttiva annuale hanno inciso particolarmente sull'attività di incentivazione svolta nell'anno:

- la trasformazione parziale dei contributi a fondo perduto in finanziamenti agevolati;
- la revisione della normativa in funzione del ruolo del MAP alla luce della ripartizione delle competenze prevista dal nuovo testo costituzionale.

La complessità dei temi ha fatto sì che solo a fine anno sia stato attivato il fondo rotativo per i finanziamenti agevolati, mentre solo nel 2004, anche in seguito alle sentenze n. 303 del 2003 e 14 del 2004 della Corte Costituzionale⁵³, dovrebbe potersi arrivare ad una ricognizione

⁵³ Con la sentenza del 1 ottobre 2003 n. 303 si è considerata ammissibile la possibilità per lo Stato di intervenire sulle materie di competenza concorrente anche oltre la determinazione dei soli principi fondamentali in materia, considerandola legittimata dal principio di sussidiarietà e di adeguatezza enunciati dall'articolo 11 della Costituzione e dal principio di legalità in virtù del quale le funzioni amministrative attribuite per sussidiarietà dal livello di governo nazionale devono essere necessariamente regolate per legge statale. La sentenza n. 14 del 2004 che nel ricollegare la

dei principi fondamentali in materia di sostegno alle imprese (come previsto dalla legge "La Loggia") e ad una più chiara definizione delle competenze da conservare alla amministrazione centrale.

Delle incertezze relative ad entrambi gli aspetti ha risentito l'attività dell'intero esercizio.

Nella funzione obiettivo in esame sono ricomprese le norme che riguardano il sistema di sostegno delle imprese nelle aree depresse (gli incentivi regolati dalla legge n. 488 del 1992 e gli interventi per la prosecuzione delle attività dei consorzi di sviluppo industriale).

Non sono state apportate modificazioni sostanziali alla normativa che regola il funzionamento della legge n. 488 del 1992, se si eccettua quanto disposto con la circolare del 15 gennaio 2003 con cui sono stati previsti criteri di valutazione più rigorosi e più omogenei tra istituti di credito per la selezione delle domande di ammissione alle agevolazioni della legge n. 488 del 1992.

Solo nel maggio 2003 è stata approvata la graduatoria per il 14° bando, aperto il 19.11.2001 e chiuso solo il 25 novembre 2002. Il forte ritardo con cui si è pervenuti a tale definizione è da ricondursi ai notevoli e complessi adempimenti per la individuazione delle risorse finanziarie disponibili e la definizione, ad opera del CIPE, dei criteri per il riparto delle stesse tra le Regioni e tra i settori di intervento della legge n. 488 del 1992 (industria, turismo e commercio). Per il 14° bando della legge n. 488 del 1992 - settore industria sono state presentate 6.162 domande, a fronte delle quali ne sono risultate agevolate 2.909, mentre le somme impegnate sono state circa 1.538 milioni di euro.

Non è stato concluso nell'anno l'iter di attuazione del decreto del 21 novembre 2002 che ha previsto modalità semplificate per l'accesso delle imprese artigiane alle agevolazioni di cui alla legge n. 488 del 1992. La circolare di attuazione è stata emanata il 07.10.2003 e il 12.02.2004 sono stati aperti i termini per la presentazione delle domande da parte delle imprese. La procedura sarà chiusa nel terzo trimestre 2004.

Emanato sui finire dell'anno (è stato aperto il 19 dicembre 2003) il bando previsto nell'ambito della legge n. 488 del 1992 per le isole minori.

Sempre nell'esercizio 2003 è stato espletato il bando ex legge 488 per il turismo, aperto nel mese di maggio 2003 e chiuso con l'approvazione della graduatoria in ottobre, che ha visto l'approvazione di 756 iniziative per un impegno pari a 441,3 milioni di euro.

Il Programma Operativo Nazionale (PON) "Sviluppo imprenditoriale locale" ha previsto poi l'attivazione di una specifica procedura della legge n. 488 del 1992 preordinata alla formazione di una graduatoria destinata a programmi di investimento a finalità ambientale, secondo criteri e modalità definiti dal MAP (secondo le priorità indicate dal Ministero dell'ambiente)⁵⁴. L'intervento è stato avviato a seguito della pubblicazione della circolare

nozione di tutela della concorrenza a quella operante in ambito comunitario rileva che questa "non può essere intesa soltanto in senso statico, come garanzia di interventi di regolazione e ripristino di un equilibrio perduto, ma anche in quell'accezione dinamica che giustifica misure pubbliche volte a ridurre squilibri, a favorire le condizioni di un sufficiente sviluppo del mercato o ad instaurare assetti concorrenziali" ritenendo di competenza legislativa esclusiva gli interventi statali di natura macroeconomica che "siano idonei, quanto ad accessibilità a tutti gli operatori ed impatto complessivo, ad incidere sull'equilibrio generale"

⁵⁴ Il programma ha scontato un certo ritardo anche per le difficoltà incontrate per la messa a punto della circolare operativa. Definiti i principali elementi delle procedure attuative dell'intervento, nonché degli indicatori per la selezione dei progetti, è stato necessario individuare i criteri operativi con la circolare attuativa: si è prevista un'unica graduatoria multiregionale; quattro settori di intervento: "Rifiuti", "Risorsa idrica", "Emissioni in atmosfera", "Multisetoriale"; una soglia minima di investimento ammissibile (300.000 euro) ed una massima (25,8 milioni di euro); il riparto delle risorse disponibili (309,9 milioni di euro) tra i quattro temi (rispettivamente 1/6, 1/6, 1/6 e 1/2), con un meccanismo di riallocazione delle risorse eventualmente non impegnate per uno o più dei temi in proporzione alle domande non agevolate dei temi restanti, ammissibilità limitata ai soli programmi finalizzati alla salvaguardia ambientale (con esclusione di nuovi impianti e ampliamenti); formazione della graduatoria sulla base dell'indicatore ambientale e, in caso di ex-equo, in base alla localizzazione del progetto in un'area naturale protetta e,

05.08.2003 (G.U. dell'11.09.2003). E' stato poi emanato il decreto 19.09.2003 (G.U. 03.10.2003), che ha fissato al 23.01.2004 il termine ultimo per la presentazione delle domande, la cui istruttoria dovrebbe essere stata completata dalle banche convenzionate entro aprile 2004. Le iniziative proposte risultano pari a 165.

Nel corso del 2003 è risultata limitata l'attività svolta riguardo alla legge n. 215 del 1992: non è stato possibile approvare le graduatorie relative ai programmi presentati sul 5° bando (emanato il 22.12.2002), in quanto l'art. 72 della legge finanziaria per il 2003 ha avuto effetti anche su questa normativa⁵⁵. In relazione al 5° bando, hanno destinato risorse proprie tutte le regioni e la provincia Autonoma di Trento, ad esclusione dell'Emilia Romagna e della provincia Autonoma di Bolzano. Hanno fissato criteri di priorità regionali la Lombardia, il Veneto, l'Umbria, il Molise, la Campania, la Puglia, la Calabria e la Sardegna.

L'attività relativa alle pratiche agevolate si è concentrata soprattutto sulla fase di controllo con l'esame degli esiti delle visite ispettive effettuate (190)⁵⁶.

Nel corso del 2003, nell'ambito della gestione delle misure della programmazione negoziata, è stato portato a termine il processo di riforma delle procedure di accesso per i contratti di programma con l'emanazione della delibera CIPE del 25 luglio 2003, n. 26 (G.U. n. 125 del 16.09.2003) e dei DD. MM. 12.11.2003 e 19.11.2003. La delibera CIPE del luglio 2003 ha introdotto modifiche anche per i patti territoriali sancendo la regionalizzazione della misura. Le Regioni assumono così la responsabilità del coordinamento, della programmazione e della gestione dei patti territoriali che possono, comunque, essere affidati alla gestione del Ministero sulla base di apposite convenzioni. Hanno sottoscritto la convenzione per la gestione ministeriale le Regioni Sicilia e Sardegna mentre le restanti Regioni meridionali, ad eccezione della Campania, hanno richiesto di stipulare analoghe convenzioni in tal senso. Numerose le attività relative ai patti territoriali soprattutto di natura gestionale svolte nell'anno⁵⁷.

in caso di ulteriore ex-equo, in base all'indicatore del capitale proprio; sono ammesse le imprese estrattive, manifatturiere, di servizi, di costruzioni e di produzione di energia.

⁵⁵ Il MEF ha ritenuto che la conversione parziale del contributo in finanziamento dovesse operare anche per i bandi aperti prima dell'entrata in vigore della legge finanziaria stessa. Solo con la legge finanziaria per il 2004 è stato possibile prevedere che l'art. 72 citato non operasse per la legge 215/92, relativamente al solo bando in questione.

⁵⁶ E' inoltre proseguita l'attività di controllo della documentazione inviata dalle imprese dopo l'erogazione del saldo. Sono stati esaminati circa 200 programmi. In tale ambito è stata condotta anche la verifica dell'avvenuta realizzazione dell'incremento occupazionale per le iniziative con anno a regime trascorso, acquisendo copia del libro matricola. Anche in questo caso, laddove siano emerse irregolarità, è stato avviato il procedimento di revoca parziale o totale dell'agevolazione, con adozione dei relativi provvedimenti (183 provvedimenti di revoca totale o parziale). Per quanto riguarda l'attività di erogazione dei saldi si tratta ormai di un'attività residuale. L'importo erogato nel 2003 è stato di 0,83 milioni di euro per 36 imprese.

L'attività di erogazione del 4° bando si riferisce alle sole iniziative gestite direttamente dal MAP per il tramite delle banche concessionarie. Si tratta di 177 iniziative agevolate per un complessivo importo di 5,83 milioni di euro. A fronte di tali impegni sono stati erogati contributi per 0,82 milioni di euro, riguardanti 40 imprese. E' stata infine emanata la redazione di un rapporto sui dati di attuazione del 4° bando, redatto con il supporto dell'IPI, che ha consentito di evidenziare le caratteristiche e la tendenza del flusso di domande presentate.

Per quanto concerne i programmi regionali di sostegno all'imprenditoria femminile, sono state erogate le quote di saldo a 4 Regioni che hanno completato il programma presentato nel 4° bando e sono stati erogati circa 461 mila euro.

⁵⁷ L'attività di verifica della funzionalità dei patti territoriali già stipulati effettuata con l'ausilio dei Soggetti Responsabili, ha avuto come risultato la ricognizione completa dei singoli Patti Territoriali con particolare riferimento alle erogazioni effettuate e allo stato delle singole iniziative determinando le necessarie revoche e le eventuali autorizzazioni alla rimodulazione delle risorse così determinatesi. Detta verifica ha inoltre consentito di avere un quadro complessivo delle iniziative imprenditoriali e delle opere infrastrutturali necessario per gli adempimenti previsti dalla delibera CIPE n. 26 del 25 luglio 2003 per la regionalizzazione dei Patti Territoriali. Sono state portate avanti le attività che riguardano l'emanazione dei provvedimenti di revoca; l'approvazione degli esiti istruttori sulle rimodulazioni; l'emanazione di provvedimenti di autorizzazione alle rimodulazioni; l'emanazione dei mandati per i pagamenti; l'esame e le comunicazioni per lo svincolo delle polizze; l'avvio dell'attività per l'emanazione dei provvedimenti di liquidazione relativi alle rendicontazioni fatte dai soggetti responsabili per il contributo globale

La carenza di finanziamenti per i contratti di programma istruiti nel 2002 è stata superata con l'assegnazione di risorse avvenuta con la delibera CIPE 16 del 2003; tali risorse hanno reso possibile, conclusi l'iter istruttorio e la stipula dei contratti di programma 2002, avviare le istruttorie anche per ulteriori iniziative.

Sono stati stipulati 12 contratti di programma, che comportano investimenti totali per circa 939,99 milioni di euro ed agevolazioni per 473,7 milioni, di cui una quota pari a 369,12 coperta dallo Stato e la rimanente (104,41 milioni) dalle risorse messe a disposizione dalle Regioni. L'incremento occupazionale previsto risulta pari a 3.244 nuove unità. Sono stati emessi nell'anno 52 provvedimenti definitivi di concessione, 155 decreti di concessione provvisoria e 26 decreti di anticipazione.

Solo marginale l'attuazione della norma introdotta con la finanziaria 2003 (art.73) che ha previsto la possibilità di estendere le misure per la reindustrializzazione di cui all'art. 5 del DL n. 120 del 1989 anche ad aree diverse da quelle originariamente previste, nonché alle aree industriali comprese nei territori per i quali sia stato dichiarato o prorogato lo stato di emergenza con Decreti del Presidente del Consiglio dei Ministri. Dopo un lungo iter attuativo⁵⁸ sono state scelte, come si è già ricordato nel paragrafo precedente, le prime sei aree cui estendere i benefici della legge n. 181 del 1989 (delibera CIPE del 23.12.2003). L'iter prevede quindi l'emanazione delle direttive cui Sviluppo Italia dovrà attenersi nella predisposizione del programma di promozione imprenditoriale e di reindustrializzazione.

Nel corso del 2002 era stato modificato il DM n. 248 del 31 maggio 1999 che ha dettato i criteri, le modalità per la concessione di garanzie e le condizioni di ammissibilità al Fondo di garanzia per le piccole e medie imprese (legge n. 662 del 1996 art. 2, comma 100 lett. a) e legge n. 266 del 1997 art. 15). Tali modifiche (DM 24 luglio 2002) hanno determinato un notevole incremento del numero delle richieste di garanzia da parte di imprese a prevalente partecipazione femminile, per le quali, a decorrere dall'entrata in vigore del predetto decreto, viene applicata la misura massima dell'intervento del Fondo in tutto il territorio nazionale (80 per cento) e la completa esenzione dal pagamento della commissione una tantum. Il numero delle imprese rientranti in tale categoria e ammesse all'intervento del fondo è passato, infatti, da 212 (nel periodo gennaio 2000 – ottobre 2002) a 669 (nel periodo ottobre 2002 - marzo 2004)⁵⁹.

Nel 2003 sono state ammesse ai benefici del fondo di garanzia 3.892 operazioni per un importo di 977,8 milioni di euro.

5.2.4.5. Gli interventi per il sostegno finanziario alle imprese industriali.

Nella tabella 29 si sono raccolte alcune informazioni relative alla gestione delle leggi di incentivazioni gestite dal Ministero nel 2003.

⁵⁸ E' stato predisposto lo schema di delibera che sancisce la possibilità di operare su nuove aree di crisi, diverse da quelle siderurgiche, da individuare da parte del CIPE su proposta del Ministro delle Attività Produttive ed è stato notificato il relativo schema di delibera alla Commissione europea dopo l'assunzione della Deliberazione CIPE del 09.05.2003. Nel corso dell'anno 2003 l'amministrazione ha costituito un Gruppo Tecnico di Lavoro che ha elaborato una metodologia, attraverso l'individuazione di parametri di intensità di crisi e di specializzazione industriale, che hanno portato alla compilazione di una graduatoria delle diverse aree di crisi ordinate secondo un peso dell'indicatore di sintesi costituito dai parametri innanzi illustrati.

⁵⁹ Non si sono invece manifestati particolari effetti in ordine alle disposizioni che hanno introdotto, al solo fine di conformarsi ad espressa norma comunitaria, l'obbligo per l'impresa di destinare al programma oggetto dell'intervento agevolativo almeno il 25 per cento di mezzi finanziari esenti da agevolazioni pubbliche; si tratta in particolare di una condizione che viene richiesta soltanto qualora gli aiuti concessi superino una determinata soglia minima (7,5 per cento o 15 per cento) e che, data l'esigua entità dell'aiuto ascrivibile alla garanzia (2-3 per cento), trova concreta applicazione soltanto nelle ipotesi in cui la garanzia del fondo può essere cumulata con altre agevolazioni.

Tabella 29

Promozione del settore industriale								
Intervento di agevolazione	2000		2001		2002		2003	
	Num.	Importo	Num.	Importo	Num.	Importo	Num.	Importo
Legge 215/92 "Imprenditorialità femminile" (1)	1.135	67,39	28	1,89			19	7,50
Legge 215/92 art. 8 "Imprenditorialità femminile - Finanziamenti agevolati" (Soggetto attuatore Mediocredito Centrale)	83	3,21	29	0,14	5520	281,67	0	0,00
Legge 49/85 "Marcora" Credito alla cooperazione (1)	0	0,00	10	4,59			nd	nd
Legge 49/85 art. 1 "Credito alla cooperazione"	69	33,28	38	22,33	25	12,96		
Legge 481/94 art. 1a "Ristrutturazione settore siderurgico (Distruzione impianti)"(3)					0	0,00	nd	nd
Legge 481/94 art. 1b "Ristrutturazione settore siderurgico (Riconversioni)"(3)	5	9,75	1	1,55				
Legge 181/89 art. 5, 7, 8 "Reindustrializzazione aree siderurgiche"	0	0,00	9	33,37	5	85,80	1	5,81
Legge 237/93 art. 6 "Riconversione settore materiale d'armamento"	9	36,51	20	79,83	0	0,00	0	0,00
Legge 266/97 art. 15 "Interventi di garanzia per le PMI"	1.283	401,11	1.920	582,62	2.324	693,86	3.892	977,80
Legge 257/92 "Riconversione produzione amianto"(3)								
Legge 902/76 "Credito agevolato all'industria"(2)					16	0,57	nd	0,71
Legge 488/92 art. 1 c. 2 "Attività produttive nelle aree depresse"	214	95,75	4.738	3095,6	3.247	2.125	2.919	1.538
Legge 488/92 art. 1 c. 3 "Contratti di programma per le agevolazioni alle attività produttive nelle aree depresse"(1)	11	466,75	13	412,93	20	762,53	nd	369,10
Legge 35/95 art. 2 e 4 quinquies "Alluvioni novembre 1994"(2)	0	0,00	0	0,00				
Legge 64/86 "Intervento straordinario nel Mezzogiorno"(2)	3	1,14	2.005		1	1,25	nd	7,51
PIA formazione					121	17,5	296	28,1
Decreto Legislativo 76/90 "Completamento interventi nelle aree terremotate"			21	48,41				

(1) Per questo intervento di agevolazione non è stato possibile presentare nuove domande per l'anno 2000.

(2) Per questo intervento di agevolazione non è stato possibile presentare nuove domande per gli anni 2000, 2001 e 2002.

(3) Con riferimento alla legge 257/92 non è stato possibile presentare nuove domande per gli anni 2000, 2001 e 2002; per quanto riguarda le altre leggi non è stato possibile presentare nuove domande per gli anni 2000 e 2001.

5.2.5. Altri settori industriali (FO 4.7).

La funzione obiettivo denominata "Altri settori industriali" ricomprende nell'attività del Ministero delle attività produttive la sola funzione di terzo livello Turismo. Questa si distingue a sua volta in tre funzioni di quarto livello più quella residuale destinata a ricomprendere gli oneri per il supporto all'attività istituzionale. Dei complessivi 109,1 milioni di stanziamenti definitivi di competenza, 79,6 sono destinati alla funzione "Valorizzazione e sviluppo del sistema turistico" (FO 4.7.3.1), 29,2 alla "Armonizzazione del sistema turistico e vigilanza sugli enti" (FO 4.7.3.2) 0,2 milioni alla "Tutela e sostegno dei turisti e viaggiatori" (FO 4.7.3.3.)

Con l'entrata in vigore della riforma del Titolo V della Costituzione, si è ulteriormente accentuato il processo di progressivo riposizionamento del ruolo dell'amministrazione su azioni di portata strategica, avente come obiettivo il rafforzamento del settore e il suo miglioramento qualitativo, nonché il ruolo di rappresentanza nei confronti delle organizzazioni internazionali.